



ELEZIONE PORTAVOCE DELLA CONFERENZA DELLE DONNE DEMOCRATICHE ALTO ADIGE/SÜDTIROL PIATTAFORMA PROGRAMMATICA GABRIELLA KUSTATSCHER

“Desidero sostenere la svolta femminista, ovvero democratica, che donne e uomini di questo Paese meritano per uscire una volta per tutte dai retaggi tossici del patriarcato” Roberta Mori.

“L’elezione per la prima volta di una segretaria nazionale donna non sana le ferite e non risolve i problemi sui territori, è soltanto insieme che cambieremo metodo e trasformeremo questo in un partito davvero femminista” Elly Schlein.

La conferenza delle donne democratiche dell’Alto Adige/Südtirol condivide queste parole e si impegna per:

- 1) rendere effettiva l’applicazione nel Partito Democratico in tutte le sue azioni, interne ed esterne, dei principi di parità di genere, nonché l’adozione di misure di equità di genere in tutte le fasi e in tutti gli ambiti settoriali di iniziativa del partito;
- 2) rafforzare l’autonomia politica delle donne, nella consapevolezza che la loro presenza nella vita pubblica può produrre cambiamenti culturali, sociali ed economici rilevanti;
- 3) promuovere e sostenere la presenza delle donne e del loro punto di vista nei luoghi della decisione politica, economica e sociale per evitare il protrarsi di una condizione di assenza e di marginalità;
- 4) sostenere il confronto fra diverse generazioni di donne, per promuovere la trasmissione e lo scambio di esperienze, saperi, storia, consapevolezza e potere;
- 5) promuovere un’anagrafe delle competenze femminili per la formulazione di proposte di profili e candidature per le nomine in enti e società partecipate a tutti i livelli territoriali.

La conferenza delle donne democratiche si impegna per riequilibrare il lavoro di cura verso una effettiva condivisione delle responsabilità genitoriali tra uomini e donne.

Un’azione concreta è stata fatta il 19 marzo, Festa del Papà, in Piazza Magnago. Sono stati distribuiti dei volantini alle consigliere e ai consiglieri provinciali con le seguenti richieste:

- paternità obbligatoria a tutti i contribuenti per un tempo adeguato, non bastano 10 giorni, ne servono almeno 40 retribuiti al 100% per entrambi i genitori;
- retribuzione all’80% per il congedo parentale facoltativo se fruiti entro 18 mesi di vita delle bambine e dei bambini. Fermi restando i diritti attuali 6 mesi del congedo facoltativo (tre mesi per la madre, tre mesi per il padre, non fruibili contemporaneamente).

Nella piattaforma nazionale delle Democratiche si scrive esplicitamente: "*welfare universalistico da assicurare nel tempo e con standard uniformi; abbiamo ottenuto un primo rafforzamento del congedo parentale retribuito avendo quale ineludibile orizzonte il congedo paritario, misura indispensabile alla tenuta sociale, in ottica di sostegno alla natalità, accanto al salario minimo, rigettato dalla destra. Va non solo respinto ma pienamente disvelato, il tentativo delle forze meloniane e di governo di colpevolizzare le donne per l'attuale inverno demografico.*"

Questo l'obiettivo finale: congedi paritari.

La presenza del padre nelle prime settimane di vita favorisce la creazione di un legame più profondo con il proprio figlio o con la propria figlia e questo facilita l'assunzione di responsabilità nella cura anche nei mesi successivi e nel futuro.

E' importante che ogni conferenza delle Democratiche sul proprio territorio individui, come abbiamo fatto in provincia, azioni per favorire una consapevolezza dei diritti e dei doveri genitoriali per una crescita dei bambini e delle bambine in una cultura antidiscriminatoria generale.

La parità di genere non significa che donne e uomini sono uguali, ma che i loro diritti, doveri e opportunità non dipendono dal fatto che siano nati maschi o femmine.

La parità di genere è il fondamento di una società moderna e deve essere un fatto naturale, è un valore e un diritto fondamentale dell'UE, una componente cardine della crescita economica e un principio chiave del pilastro europeo dei diritti sociali.

La conferenza delle donne democratiche condivide il Piano d'azione per la parità di genere Alto Adige AEQUITAS e vigilerà affinché venga attuato nei suoi otto punti:

- 1) lavoro, occupazione, economia -reddito, tempo/cura, lavoro;
- 2) sicurezza e tutela dalla violenza;
- 3) formazione e educazione;
- 4) salute;
- 5) parità nella politica e partecipazione delle donne in tutti i settori;
- 6) sicurezza sociale;
- 7) iniziative contro gli stereotipi di genere;
- 8) parità di genere nei media.

In merito alla violenza di genere la Provincia autonoma di Bolzano ha sottoscritto la "Carta europea per la parità e l'uguaglianza delle donne e degli uomini nella vita locale" in data 30 ottobre 2021 significa quindi che si è impegnata a dar vita a iniziative contro la violenza di genere attraverso strutture di supporto per le vittime, campagne di informazione, la formazione di professioniste e professionisti, l'attività coordinata delle forze dell'ordine e campagne di sensibilizzazione. La conferenza delle donne democratiche chiede di sostenere maggiormente i centri antiviolenza e le case rifugio e di investire sulla Salute Donna e sulla Medicina di genere per recuperare il ritardo di personalizzazione della prevenzione e della cura proprio per le specificità biologiche e stili di vita che si differenziano.